

LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Mercoledì 6 febbraio 2013 ore 17.30

GIACOMO MARRAMAO

CONTRO IL POTERE
Filosofia e scrittura
(Bompiani, 2011)

Introduce: **Pietro Costa**



Un esperimento insolito e originale forma l'oggetto di questo libro di Giacomo Marramao: la messa a fuoco dei punti d'intersezione tra le genealogie filosofiche e le diagnosi radicali del Potere, del Comando e della Legge fornite, in tempi e contesti diversi, da due grandi scrittori mitteleuropei come Elias Canetti (attraverso un confronto costante con l'opera di Kafka) e Herta Müller (lungo l'asse che collega la figura del Lager alle esperienze di sorveglianza, isolamento e derelizione esistenziale presenti nelle stesse democrazie). Per afferrare il senso delle trasformazioni del potere occorre andare alle radici: all' *arché* o al principio che l'ha originato come fattore transculturale e trans-storico comune a tutte le società umane. Il potere non può essere soppresso: ogni tentativo di 'superarlo' – sopprimendo questa o quella forma del suo esercizio – non ha finora fatto che potenziarlo. Il potere deve essere, invece, *sradicato*, sovvertito nella sua logica costitutiva: la *logica dell' identità*, innervata nell' illimitatezza del desiderio e nella doppia scena paranoica della *paura* e della *morte* dell'altro. Tracciare una linea di frattura e di opposizione al potere significa, nel cuore del nostro presente globale, spostare il *focus* sui soggetti e sulla loro *potenza di metamorfosi/rigenerazione*. Ma ciò è possibile solo staccandosi dal rumore dell'attualità e riprendendo il filo interrotto di opere solitarie ed estreme.

“Una raffinata analisi dell'archeologia e della fenomenologia del potere che viene fuori dalle opere di due grandi scrittori del Novecento di lingua tedesca: il bulgaro Elias Canetti, l'autore di *Massa e potere* (1960), premio Nobel per la letteratura nel 1981, e la rumena Herta Müller, che lo stesso premio ha vinto due anni fa.”
(Corrado Ocone, Il mattino, 12/12/2011)

Giacomo Marramao insegna Filosofia teoretica e Filosofia politica all'Università di Roma Tre. È inoltre direttore della Fondazione Basso, membro del Collège International de Philosophie (Parigi) e *professor honoris causa* in Filosofia all' Università di Bucarest. Ha tenuto come *visiting professor* corsi e conferenze presso numerose università europee, americane e asiatiche. Nel 2005 ha ricevuto dalla Repubblica Francese l'onorificenza delle “*Palme Académiques*”. Fra i suoi lavori, tradotti in diverse lingue: *Dopo il Leviatano*, (2000); *Potere e secolarizzazione* (2005); *Minima temporalia. Tempo, spazio, esperienza* (2005); *La passione del presente* (2008 - Premio di Filosofia “Viaggio a Siracusa”); *Passaggio a Occidente* (2009 -Premio Pozzale-Luigi Russo).

www.leggerepernondimenticare.it